

**L'informazione/comunicazione urbana per un turismo culturale  
qualificato nelle città storiche. Esperienza di cartellonistica urbana  
nel centro storico di Senigallia (AN)**

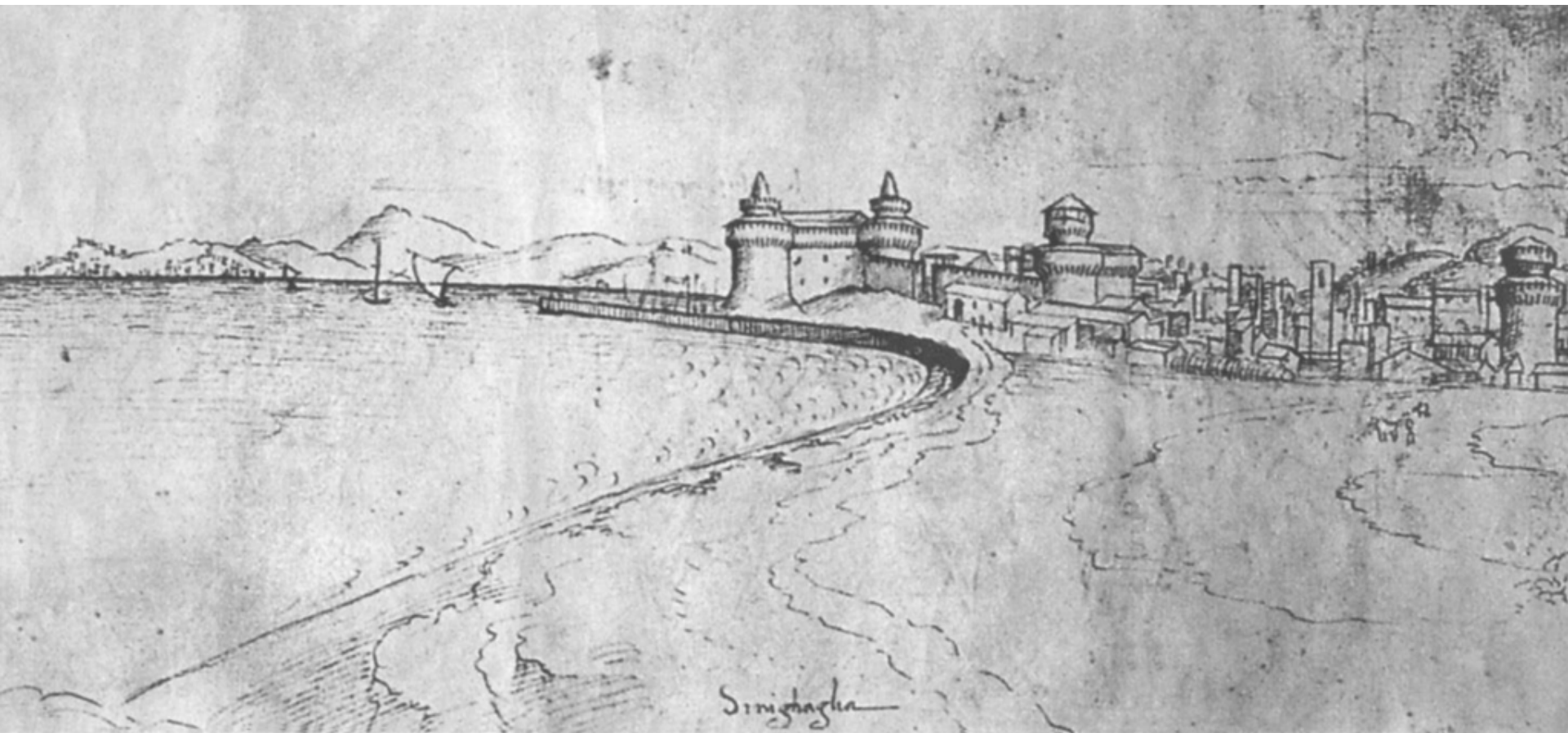
*ARCHITETTO PAOLA RAGGI*

FLORENCE, MARCH, 3-4 , 2016

RIGUARDO A SISTEMI INFORMATIVI SULLE CITTA' STORICHE RITENGO IL CASO DI SENIGALLIA SIA QUANTO MAI ESPLICATIVO POICHE' SIAMO DI FRONTE AD UNA CITTA CHE NEGLI ULTIMI 100 ANNI HA VISTO NELLA VOCAZIONE BALNEARE L'UNICA SUA RISORSA, E CONSEGUENTEMENTE, TUTTI GLI SFORZI ECONOMICI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI, PROVINCIALI E REGIONALI, SONO CONFLUITI IN TAL SENSO.

UN'INVERSIONE DI TENDENZA O MEGLIO, UN PARALLELISMO DI VALORI CHE SI AFFIANCHINO AL TURISTA ESTIVO, PROPONENDO OLTRE AL TURISMO BALNEARE ANCHE IL PATRIMONIO NON SOLAMENTE ARTISTICO MONUMENTALE DELLE NOTE CITTA' D'ARTE MARCHIGIANE COME AD ESEMPIO URBINO, MA PRINCIPALMENTE URBANISTICO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO DEI CENTRI MINORI, È STATA IMPRESA QUANTO MAI ARDUA.

A SENIGALLIA SI SONO VOLUTI PRESENTARE I MONUMENTI DELLA CITTÀ, VARIEGATI PER QUALITÀ ARCHITETTONICA ED EPOCA DI COSTRUZIONE, UTILIZZANDOLI COME «NOCCIOLO» DELLA METAMORFOSI URBANA; IN QUESTO SENSO I PANNELLI NASCONO COME MOSTRA ITINERANTE SULLA STORIA URBANISTICA DELLA CITTÀ.



SI È QUINDI SFRUTTATO IL MONUMENTO E LA SUA COLLOCAZIONE NEL CONTESTO PER RACCONTARE LA STORIA DELLA SUA ARCHITETTURA MA ANCHE LA STORIA DEL LUOGO IN CUI SORGE E LE COMPLESSE DINAMICHE ATTIVATE DAI CAMBIAMENTI URBANISTICI DEL SUO INTORNO.

PER FAR CIÒ CI SI È SERVITI DI UNA QUANTITÀ DI FONTI NON INDIFFERENTE CHE SPAZIA DAI DISEGNI ALLE MAPPE STORICHE, DALLE VEDUTE ALLE FOTOGRAFIE DI TARDO '800 E INIZIO '900.

IL PANNELLO INFORMATIVO QUINDI SI TRASFORMA DA MERO STRUMENTO DESCRITTIVO DELL'ARCHITETTURA AD ELEMENTO NARRATIVO DELLA STORIA DEL MONUMENTO INTIMAMENTE LEGATA AL CONTESTO IN CUI SORGE.

# LA SCELTA DEI LUOGHI

**Chiesa della Croce**

**Piazza Roma e  
Palazzo Comunale**

**Mura e Baluardo  
del Porto**

**Porta Lambertina**

**Chiesa di  
S. Martino**

**Chiesa  
Cattedrale**

**Chiesa della  
Maddalena**

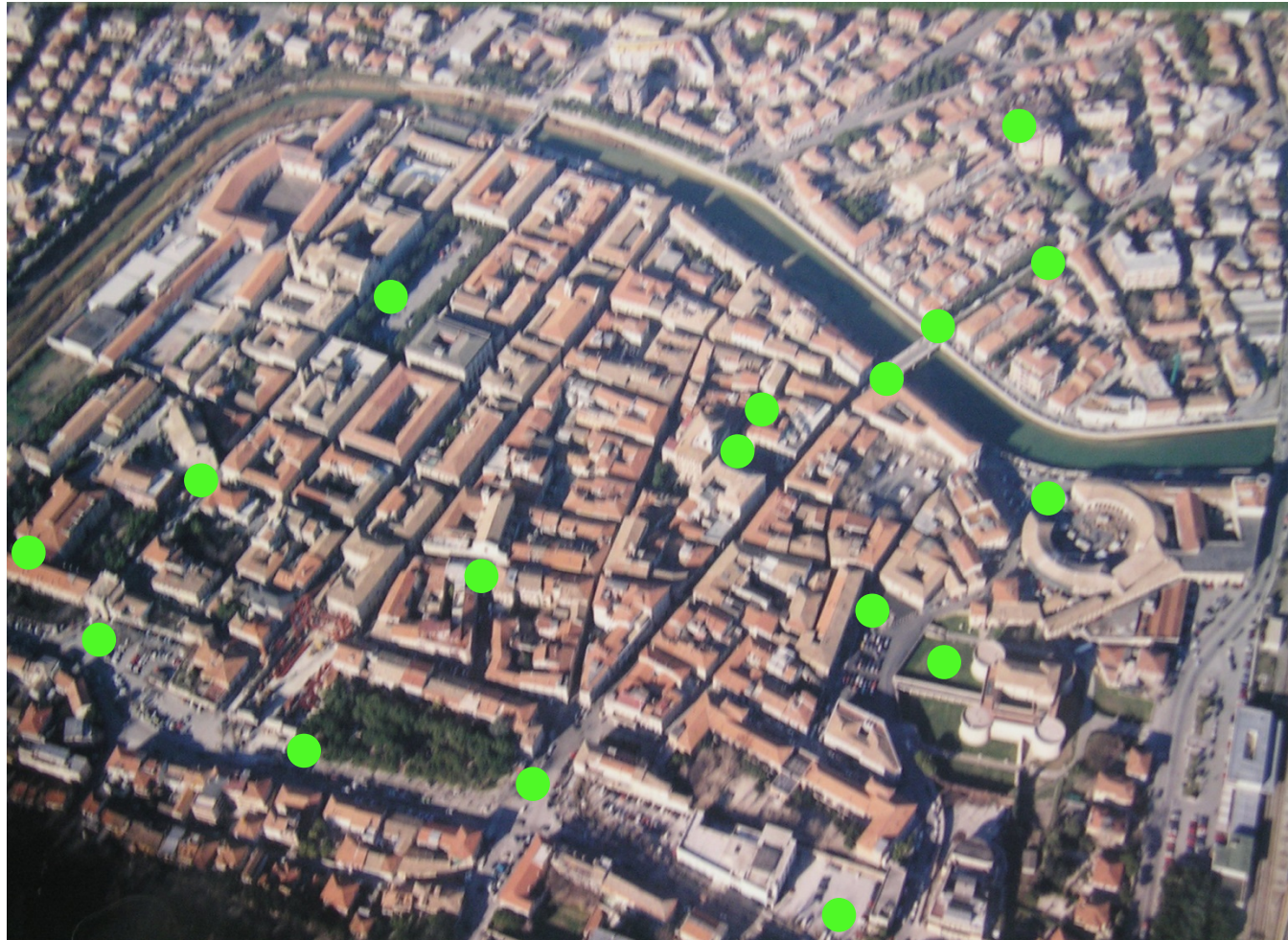
**Rione Porto e  
la Via Grande**

**Portici Ercolani**

**Foro Annonario  
e Fortino**

**Piazza e Palazzo  
del Duca**

**Rocca  
Roveresca**



**Porta Mazzini già  
Porta Colonna**

**Mura e Baluardo  
S. Martino**

**Porta Ancona  
già Porta Nuova**

**Mura e Baluardo  
della Penna**

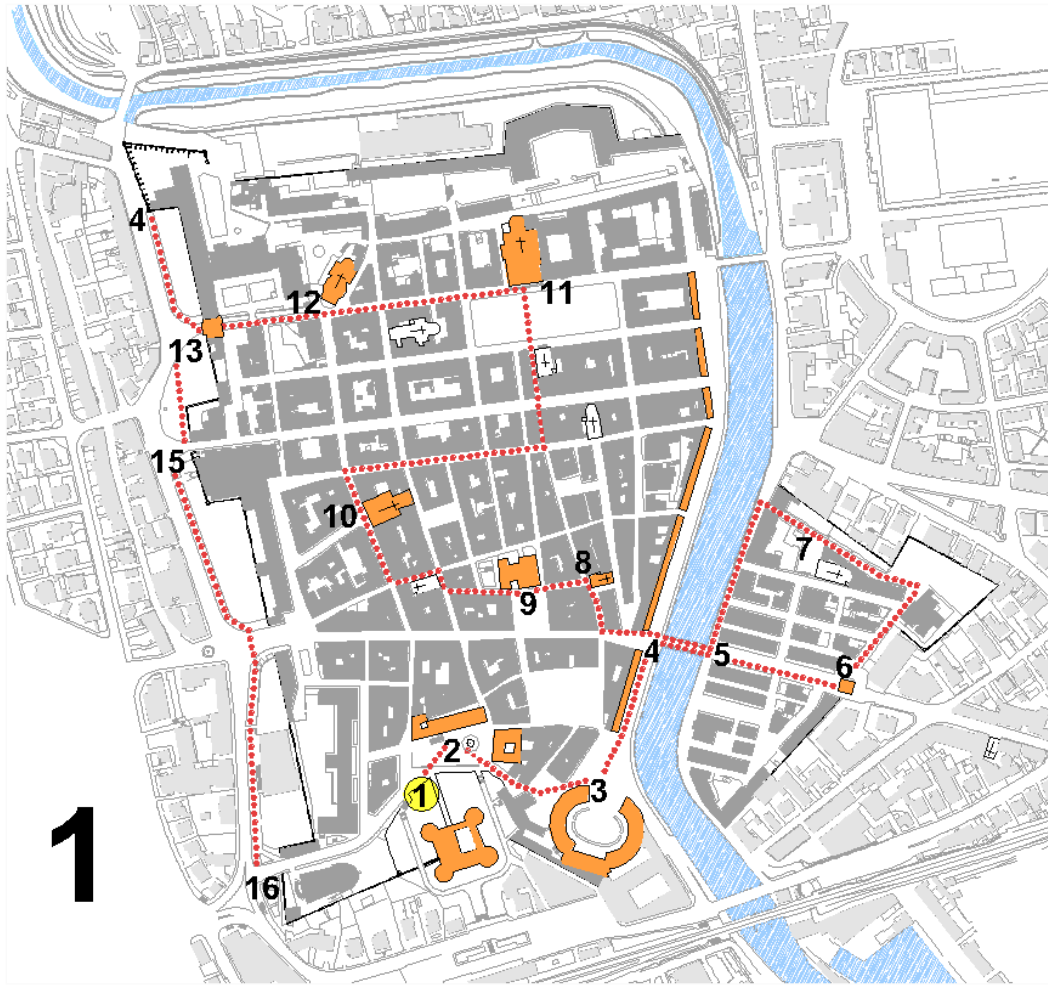
# IL PERCORSO PER LA CONOSCENZA DELLA CITTA' STORICA

IL SECONDO PASSO È STATO QUELLO DI COLLEGARE CON UN PERCORSO LE DIVERSE ARCHITETTURE PRESENTI AFFINCHÉ L'UTENTE POTESSE ESSERE GUIDATO IN UNA PASSEGGIATA ALLA SCOPERTA DELLA CITTÀ SENZA DOVER PERCORRERE LO STESSO LUOGO DUE VOLTE.

I PANNELLI DIVENTANO QUINDI DESCRITTIVI DELLA STORIA DI UNA PORZIONE URBANA E IL PRETESTO PER COINVOLGERE IL FRUITORE IN UNA LETTURA CONTESTUALIZZATA DEL MONUMENTO, INTESO NON ESCLUSIVAMENTE COME “OPERA D'ARTE” FINE A SE STESSA MA ELEMENTO FACENTE PARTE DELLA TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ.



# IL PERCORSO PER LA CONOSCENZA DELLA CITTA' STORICA



## SEGUI IL PERCORSO

- 1 ROCCA ROVERESCA
- 2 PIAZZA E PALAZZO DEL DUCA
- 3 FORO ANNONARIO E FORTINO
- 4 PORTICI ERCOLANI
- 5 RIONE PORTO E LA VIA GRANDE
- 6 PORTA LAMBERTINA
- 7 MURA E BALUARDO DEL PORTO
- 8 CHIESA DELLA CROCE
- 9 PIAZZA ROMA E PALAZZO COMUNALE
- 10 CHIESA DI SAN MARTINO
- 11 CHIESA CATTEDRALE
- 12 CHIESA DELLA MADDALENA
- 13 PORTA MAZZINI GIA' PORTA COLONNA
- 14 MURA E BALUARDO DEL PORTONE
- 15 MURA E BALUARDO DI SAN MARTINO
- 16 MURA E BALUARDO DELLA PENNA





CITTA' DI BERGAMO

## ROCCA ROVERESCA

1761: Plan of the Rocca Roveresca, showing the layout of the fortress and the surrounding area.

1761: Plan of the Rocca Roveresca, showing the layout of the fortress and the surrounding area.

1761: Plan of the Rocca Roveresca, showing the layout of the fortress and the surrounding area.

La Rocca Roveresca è un'opera di architettura militare, progettata da Giulio Cesare e costruita da Francesco Sforza. La sua struttura è basata su un sistema di difese che includeva una serie di bastioni e torrioni. La Rocca Roveresca è stata distrutta nel 1577 e ricostruita nel 1600. La sua architettura è un esempio di architettura militare del Rinascimento.

La Rocca Roveresca è un'opera di architettura militare, progettata da Giulio Cesare e costruita da Francesco Sforza. La sua struttura è basata su un sistema di difese che includeva una serie di bastioni e torrioni. La Rocca Roveresca è stata distrutta nel 1577 e ricostruita nel 1600. La sua architettura è un esempio di architettura militare del Rinascimento.

La Rocca Roveresca è un'opera di architettura militare, progettata da Giulio Cesare e costruita da Francesco Sforza. La sua struttura è basata su un sistema di difese che includeva una serie di bastioni e torrioni. La Rocca Roveresca è stata distrutta nel 1577 e ricostruita nel 1600. La sua architettura è un esempio di architettura militare del Rinascimento.

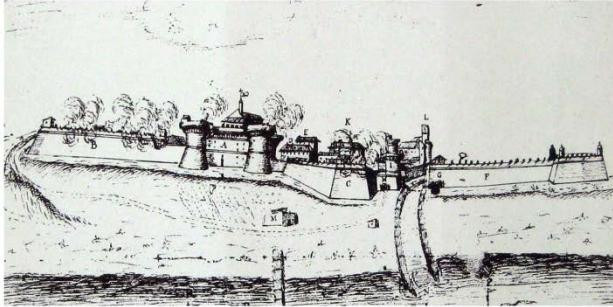
### SEGUI IL PERCORSO

1. PIAZZA DEL DUCATO
2. PIAZZA DEL DUCATO
3. PIAZZA DEL DUCATO
4. PIAZZA DEL DUCATO
5. PIAZZA DEL DUCATO
6. PIAZZA DEL DUCATO
7. PIAZZA DEL DUCATO
8. PIAZZA DEL DUCATO
9. PIAZZA DEL DUCATO
10. PIAZZA DEL DUCATO
11. PIAZZA DEL DUCATO
12. PIAZZA DEL DUCATO
13. PIAZZA DEL DUCATO
14. PIAZZA DEL DUCATO
15. PIAZZA DEL DUCATO
16. PIAZZA DEL DUCATO
17. PIAZZA DEL DUCATO
18. PIAZZA DEL DUCATO
19. PIAZZA DEL DUCATO
20. PIAZZA DEL DUCATO

URBAN COMMUNICATION FOR A QUALIFIED CULTURAL TOURISM IN HISTORICAL CITIES: EXPERIENCES OF URBAN SIGNAGE

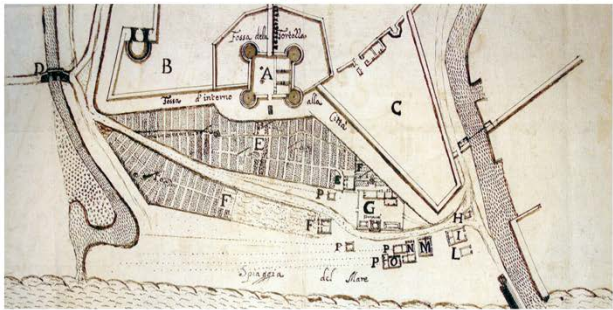


# ROCCA ROVERESCA

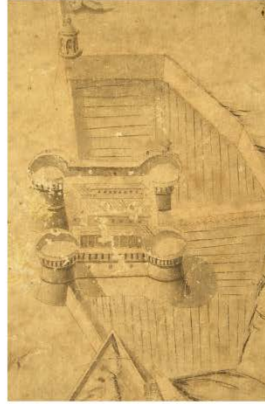


1643 - Da questa veduta è possibile comprendere l'impostazione della fortificazione verso il mare: al centro la Rocca e il Fortino a protezione del porto canale, a sinistra il baluardo della Penna, a destra il baluardo del Porto.

Fine secolo XVII - inizio XVIII (?) - Pianta della Fortezza di Senigallia



1701 - Particolare della Rocca Roveresca tratto da una raffigurazione del recinto murario della città



Un'immagine della Rocca dell'inizio del XX secolo



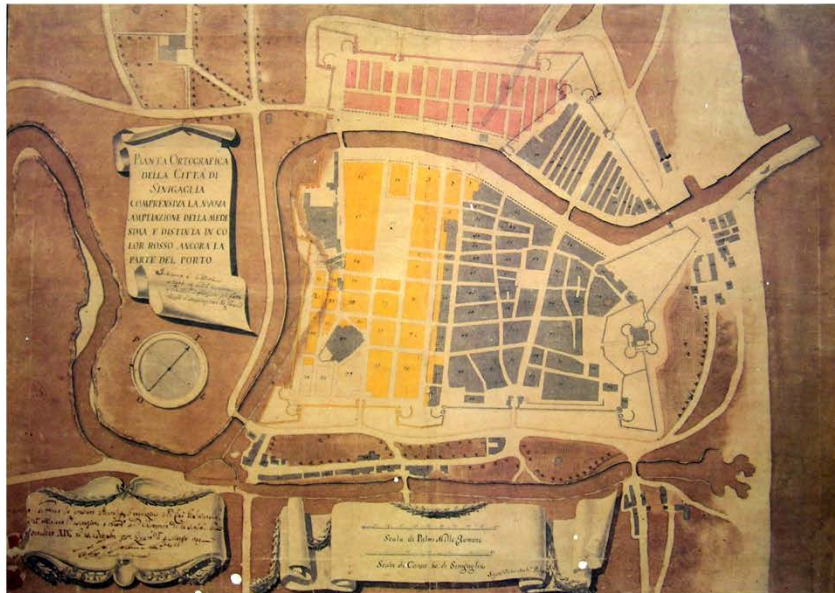




CITTA' DI SENIGALLIA

## PORTICI ERCOLANI

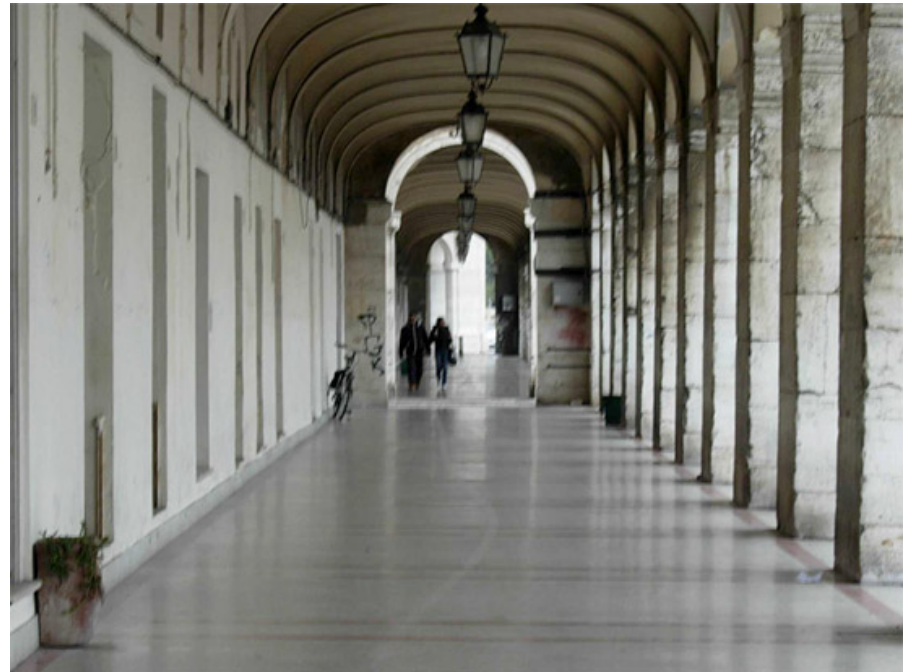
1759 - Progetto di ampliamento della città redatto dall'architetto Sante Vichi. Il progetto prevedeva la costruzione oltre il Misa di un porticato di fronte ai già edificati Portici Ercolani e lotti residenziali fuori a Porta Urbana; la realizzazione di tale disegno avrebbe accentuato l'importanza del ruolo che il fiume e il quartiere del Porto avevano nell'economia cittadina, agevolando l'attività commerciale che prevalentemente vi si svolgeva. La mancata realizzazione dell'intero progetto lasciò definitivamente la sensazione di incompletezza nella forma urbana.



Un'immagine ottocentesca dei Portici Ercolani. Sullo sfondo il ponte levatoio e il Foro Annonario



I Portici prima della costruzione degli argini. Sullo sfondo il ponte che sostituì quello in ferro nel 1911







CITTA' DI SENIGALLIA

## RIONE PORTO E STRADA GRANDE



1596 - Pianta della città tratta dal manoscritto di Pietro Ridolfi. In questa rappresentazione è visibile la densa disposizione a pettine del Rione Porto. Si noti l'assenza della Strada Grande e la posizione del ponte, più a monte rispetto all'attuale, posto in asse con la strada che passava davanti alla chiesa detta "Santa Maria del Ponte".



Una veduta ottocentesca del porto e del ponte in legno in una incisione dell'epoca

Inizio secolo XX La Strada Grande



Inizio secolo XX. Una immagine del rione Porto e del ponte in ferro che, per la prima volta dopo secoli, negava la risalita del fiume alle grandi imbarcazioni. I ponti precedenti, essendo levatoi, consentivano il passaggio alle barche nella parte centrale.

L'urbanizzazione di Senigallia, dalle sue origini sino alla prima metà del Cinquecento, non si era mai estesa al di là del Misa; sino a quella data, oltre il ponte che attraversava il fiume, è attestata solo la presenza di una chiesa intitolata a San Domenico. Con la realizzazione della nuova fortificazione pentagonale, attuata nel 1546 da Guidobaldo II Della Rovere, si decise di creare un nuovo quartiere e inglobarlo all'interno delle nuove mura. L'edificio, in cui erano collocati i magazzini e le abitazioni dei portuali, legato al lavoro del porto, si allineò lungo le strade perpendicolari al fiume, disposte a pettine; all'esterno, verso il mare, trovarono posto uno squero e un lazzaretto per la quarantena dei naviganti. Questo nucleo urbano ha conservato, nel regolare allineamento delle case e nella stessa denominazione delle strade, il ricordo per il quale fu progettato; le singole contrade erano formate da magazzini dove le merci e i trafficanti stavano divisi probabilmente a seconda delle località di provenienza (Siria, Samo, Cefalonia, Corinto, Salonicco, Alessandria, Rodi, Cipro, Smirne, Cattaro, Corfu, Narente).

Sin dal suo concepimento il rione Porto, pur se in contatto diretto col fiume navigabile, rimase isolato dal nucleo cittadino a causa della presenza, sulla sponda opposta del fiume, della cinta muraria malatestiana, che separava il quartiere dal centro della città. Nella seconda metà del Settecento il Rione fu messo in stretta relazione con il resto della città; l'espandersi della fiera e i suoi aspetti funzionali richiedevano sia un affaccio diretto del tessuto edilizio sulle rive del canale per consentire un libero svolgimento del mercato, sia una maggior disponibilità di alloggi e di servizi collegati. Diventò quindi indispensabile fondere il quartiere con la restante maglia urbana: per far ciò papa Benedetto XIV nel 1746 autorizzò monsignor Giuseppe Maria Ercolani a dar corso all'esecuzione di opere di ampliamento. Il programma dei lavori prevedeva: la costruzione di un porticato a ridosso delle mura lungo il fiume, la creazione di un asse stradale costituito dal prolungamento dell'attuale Corso 2 Giugno al di là del fiume, il collegamento con il quartiere per mezzo di un nuovo ponte levatoio e l'edificazione di una nuova porta. Per creare il collegamento urbano, e far spazio alla nuova arteria stradale, la Via Grande, vennero abbattuti, da un lato, l'episcopio e la cattedrale, dall'altro, una spina di abitazioni. Sullo sfondo della nuova strada, posta a cavallo delle porte cinquecentesche, l'erazione di una porta - Porta Lambertina - avrebbe consentito l'uscita dalla città. Nel 1858 il rione veniva abbellito dalla ricostruzione della chiesa parrocchiale di S. Maria del Ponte al Porto, donata dal senigalliese Papa Pio IX.

From its foundation up to the first half of the 16<sup>th</sup> century, the town of Senigallia never extended beyond the bridge crossing the river Misa, where there was just one church dedicated to Saint Domenico. After the new pentagon-shaped fortification was built in 1546 by Guidobaldo II Della Rovere, a new neighbourhood was planned to be included in the new walls. The building complex, including the dockers' warehouses and houses, had a direct connection to the harbour activities, and stretched along the series of diagonally running roads perpendicular to the river; the outer part of the neighbourhood facing the sea hosted a boat-house and an isolation hospital for seafarers. The neatly lined up houses and the road names still remind of the origins of this part of the town, where the warehouses of each district probably hosted goods and traders according to their place of origin - Siria (Syria), Samo (Samos), (Cefalonia) Cephalonia, Corinto (Corinth), Salonicco (Salonika), Alessandria (Alexandria), Rodi (Rhodes), Cipro (Cyprus), Smirne (Izmir), Cattaro (Kotor), Corfu, Narente (Neretva).

Despite its direct connection with the navigable river, since its creation Porto neighbourhood was kept apart from the heart of the actual town by the Malatesta walls running along the facing river bank. In the second half of the 18<sup>th</sup> century, this neighbourhood was connected to the rest of the town: the trade fair expansion and the related operating needs called for both a direct link to the river banks to ensure smooth trade activities, and a higher amount of housings and related services. It was essential to integrate Porto neighbourhood to the rest of the town: in 1746 Pope Benedict XIV instructed monsignor Giuseppe Maria Ercolani to start expansion works. The plan included the following: building porticoes close to the walls running along the river, creating a road by extending today's Corso 2 Giugno beyond the river, connecting the neighbourhood through a new drawbridge, and building a new gate.

To implement this connection and make room for the new road, Via Grande, the bishop's palace and the cathedral were knocked down on one side, and a line of houses on the other side. The erection of a gate, Porta Lambertina, at one end of the new road crossing the 16<sup>th</sup> century walls would serve as access point to the town. In 1858, the neighbourhood was presented by Pope Pius IX - who was born in Senigallia - with the reconstruction of S. Maria del Ponte al Porto (Saint Mary of the Bridge at the Harbour) parish church.



CITTA' DI SENIGALLIA

## PORTA LAMBERTINA

1818: particolare del Rione Porto nella pianta rilevata nel Catasto Gregoriano. Sono ancora visibili gli edifici di pertinenza addossati a Porta Lambertina, il ponte levatoio che attraversava il fiume, segnato con un restringimento nella parte centrale, e il fitto assetto del tessuto urbano da cui emerge la via Grande.



Due immagini di Porta Lambertina della fine dell'Ottocento. E' visibile il ponte che attraversava il fossato cinquecentesco.



Porta Lambertina, così denominata in onore di papa Benedetto XIV (Prospero Lambertini, 1675-1758) artefice del programma di ristrutturazione urbana attuato a partire della seconda metà del Settecento, venne inaugurata il 3 gennaio 1751, a conclusione della prima fase dei lavori di ampliamento della città.

Inserita in un tratto delle mura roversesche a nord-ovest della città, la porta fu concepita non solo in termini funzionali ma anche scenografici; fu collocata, infatti, come fondale al termine del principale asse viario cittadino, il Corso che, prolungato oltre il fiume nella nuova Strada Grande, univa le due parti di città con un unico asse di attraversamento.

La porta fu realizzata su progetto di monsignor Giuseppe Maria Ercolani (1672-1759) e dell'architetto Alessandro Rossi (attivo dalla seconda metà del XVIII secolo) e dalle stesse maestranze che stavano costruendo i Portici Ercolani a partire dal 1746. I materiali utilizzati furono i medesimi usati per edificare i portici: struttura in laterizio e pietra bianca calcarea d'Istria per la facciata rivolta verso la città; sovrastava la porta uno stemma con la tiara pontificia, abbattuto in età napoleonica. Due lapidi, poste nella parete interna sinistra della porta stessa, ricordano ancora oggi rispettivamente l'ideatore e l'esecutore dell'opera.

All'esterno di questa nuova porta, sopra il fossato che correva intorno alle mura cinquecentesche, fu costruito un ponte e, per rendere poi più agevole l'ingresso a chi proveniva da nord, fu aperta una strada - l'attuale via Mamiani - che collegava il nuovo ponte alla Marina.

Sulla scia di quanto avveniva in altri centri italiani ed europei, anche a Senigallia tra il tardo Ottocento e l'inizio del Novecento, si assistette all'attuazione di modifiche all'antico assetto edilizio in funzione di una "rinnovata mobilità". Il terremoto del 1930 accentuò questo impulso producendo una serie di interventi per agevolare l'attraversamento della zona entro le mura, viste ancora come impedimento al traffico veicolare e non considerate per il loro valore artistico. Analogamente a quanto effettuato su porte e archi trionfali di altre città, il trattamento riservato a Porta Lambertina fu quello di applicare il metodo del diradamento, ossia di privarla degli edifici addossati con l'intento di renderla un solenne monumento e con il risultato di farne uno spartiacquale. L'assetto della porta inserita nel contesto originario e il ponte esterno che scavalcava il fossato sono ancora visibili nelle fotografie della fine dell'Ottocento.

Porta Lambertina (Lambertina Gate), called after Pope Benedict XIV (Prospero Lambertini, 1675-1758) who launched the town reorganization plan in the second half of the 18<sup>th</sup> century, was unveiled on 3 January 1751 at the end of the town extension works first stage.

Included in the North-West stretch of the Della Rovere town walls, the Gate was both an access to the town and served as flamboyant element at the end of the main road, the Corso that was extended beyond the river into the new Strada Grande (Great Road) connecting the two sides of the town as a single connection road.

The Gate was designed and implemented by monsignor Giuseppe Maria Ercolani (1672-1759) and architect Alessandro Rossi (from the second half of the 18<sup>th</sup> century), and its erection was managed also by those involved in the works of Portici Ercolani (Ercolani Porticoes), started in 1746. The materials used were the same as the porticoes': bricked structure and white limestone from Istria for the façade facing the town; the Gate was topped by a crest including the Pope's tiara, knocked down in the Napoleonic Era.

Today, two plaques installed in the inner left wall of the gate indicate the originator and the builder of this structure. Outside the new gate a bridge was erected, crossing the mould that ran along the 16<sup>th</sup> century walls, and a road was built (today 's Mamiani street), connecting the bridge to the sea-front and allowing for a better access from North.

Between the end of the 19<sup>th</sup> century and the beginning of the 20<sup>th</sup> century, like other Italian and European cities Senigallia went through a reorganization of the old urban structure in view of an improved 'new mobility.' The 1930 earthquake increased this trend, and required a series of measures aimed at making easier to cross the area enclosed by the town walls, still considered a hindrance for vehicles and not properly valued from the artistic perspective.

Similarly to what happened to gates and triumphal arcs in other cities, at Porta Lambertina a 'regeneration' method was implemented, i.e. all the buildings around it were removed in order to highlight the gate magnificence, in fact turning it into a traffic island.

The outlook of the gate in its original environment, and the external bridge crossing the mould can be seen in pictures taken at the end of the 19<sup>th</sup> century.

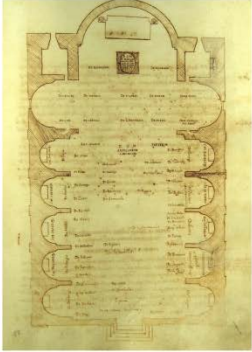




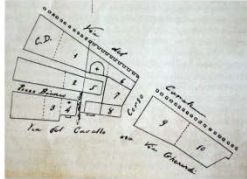
CITTA' DI SENIGALLIA

## CHIESA CATTEDRALE DI SAN PIETRO

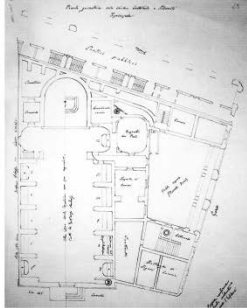
Disegno della pianta della cattedrale costruita nel secolo XVI conservato nel manoscritto del 1596 di Pietro Ridolfi.



La facciata di questa chiesa fu completata nel 1611. L'iscrizione in marmo che testimonia l'intervento, un tempo posta sulla facciata, si conserva - mutila - in un corridoio che collega i locali del duomo.



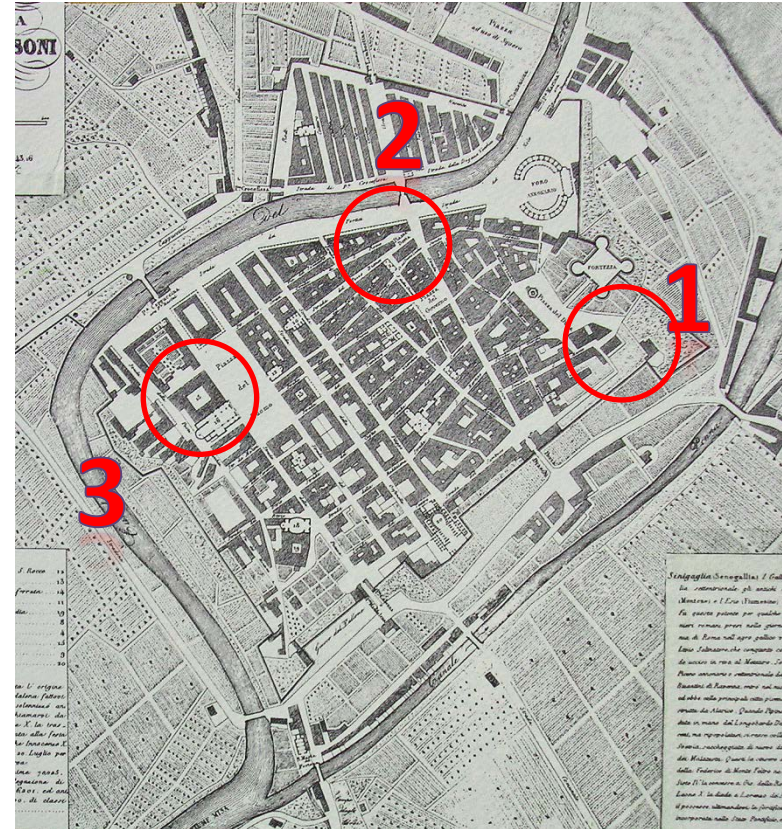
Pianta della cattedrale e dell'episcopio della metà del XVII secolo dopo il taglio effettuato per collegare il Corso con il Rione Porto.



1915 - Due immagini di Piazza Duomo e della Cattedrale



LA STORIA DELLA CATTEDRALE DI  
SENIGALLIA E' PARTICOLARE PERCHE' E'  
STATA DEMOLITA E RICOSTRUITA QUATTRO  
VOLTE IN TRE LUOGHI DIVERSI DELLA CITTA'



PER LA SCELTA DEI LUOGHI E IL PERCORSO CHE LI COLLEGA SI SONO PRIVILEGIATI MOLTI TRATTI DELLE MURA CINQUECHENTESCHE IN VIRTÙ DEL FATTO CHE CONTESTUALMENTE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE MOSTRAVA INTERESSE NELL'AVVIARE IL PIANO DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE MURA DELLA CITTA'.

IL PIANO REALIZZATO TRA IL 2012 E IL 2015, CONSEGNATO ED APPROVATO NELL'APRILE DELLO SCORSO ANNO, QUANDO E SE SARA' APPLICATO, TROVERA' NELLA VALORIZZAZIONE DEL CIRCUITO MURARIO UNA PERCORRENZA PRIVILEGIATA CHE ACCRESCERA' L'ASPETTO STORICO DELLA CITTÀ MURATA OGGI POCO PERCETTIBILE AL VISITATORE.









## Occupazione dell'area del baluardo di S. Martino

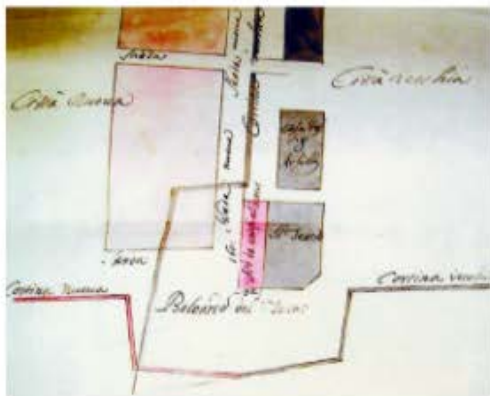






CITTA' DI SENIGALLIA

## MURA E BALUARDO DI SAN MARTINO



1759 - Progetto di ampliamento della città baluardo di San Martino e l'innesto della "cortina nuova"



1829 - Pietro Ghinelli  
Pianta del teatro comunale



1960 - Veduta aerea del teatro "La Fenice" prima della sua demolizione



Ante 1885 - Un'immagine dell'area esterna alle mura prima della colmataura del fossato: sullo sfondo il baluardo di San Martino e il teatro



1990 - Area dello scavo interno al baluardo di San Martino prima della realizzazione del teatro. Sono visibili i contrafforti del baluardo cinquecentesco.



CITTA' DI SENIGALLIA

## FORO ANNONARIO E FORTINO



Il Foro Annonario completò la grande urbanizzazione iniziata nel Settecento. Come nel caso di altri edifici costruiti tra la seconda metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento – il teatro all'interno del baluardo di San Martino, lo Stabilimento Pio nei pressi del baluardo del Portone, le caserme nella zona del baluardo della Posta, il Politeama Rossini all'interno del baluardo della Penna - l'area fu individuata tra le ultime rimaste disponibili all'interno della città murata, cioè quella del cosiddetto "fortino".

Il fortino, o "fortetto", iniziato ad edificare nel 1557, fa parte della fortificazione cinquecentesca della città: la cinta, concepita dal duca Francesco Maria I Della Rovere, fu iniziata nel 1546 dal duca Guidobaldo II. La soluzione da adottare lungo il fiume accese un lungo dibattito tra gli architetti coinvolti e la scelta di creare una grande piattaforma in prossimità del porto fu attuata dal duca Francesco Maria II che, dopo la morte di Guidobaldo, portò a termine la fortificazione. Il fortino, come i baluardi, era un elemento architettonico costituito da una muratura esterna, rinforzata internamente da contrafforti e terrapieni; questa massa muraria si interrompeva in determinati punti in grandi feritoie che si aprivano in piazze aperte dove si organizzava la difesa. L'interno di questi elementi fortificati era riempito di terra, degradante verso il tessuto urbano. Per questo motivo nel Catasto Gregoriano, pianta che rappresenta la città nel 1818, le aree all'interno dei baluardi erano destinate a prato.

Pietro Ghinelli realizzò il progetto per la costruzione del Foro Annonario nel 1830 ma per varie vicende legate al reperimento dei fondi, il cantiere si aprì solo nel 1834, anno della sua morte. L'andamento dei lavori venne perciò seguito da suo nipote, l'architetto Vincenzo Ghinelli e la struttura inaugurata alla fine di agosto del 1835. Nel 1841 il tetto crollò e per la ricostruzione fu nuovamente chiamato Vincenzo Ghinelli, che decise anche la sopraelevazione della struttura. Situato sul lungofiume, l'edificio si affaccia con un porticato in laterizio sviluppato intorno ad una grande piazza, delimitata da esedre semicirculari raccordate a nord-est dal corpo trapezoidale della pescheria. Attorno a questo invaso circolare si dispongono gli annessi di servizio, costruiti in parte sfruttando un tratto delle antiche mura roversesche. Il complesso, che nasce come importante struttura commerciale per il mercato, si suddivide in parti a seconda della destinazione d'uso: il mercato del pesce nel braccio che congiunge i due emicicli, il mercato ortofrutticolo nello spazio centrale e numerose botteghe nei locali sotto i portici.



## Occupazione dell'area del baluardo del Fortino

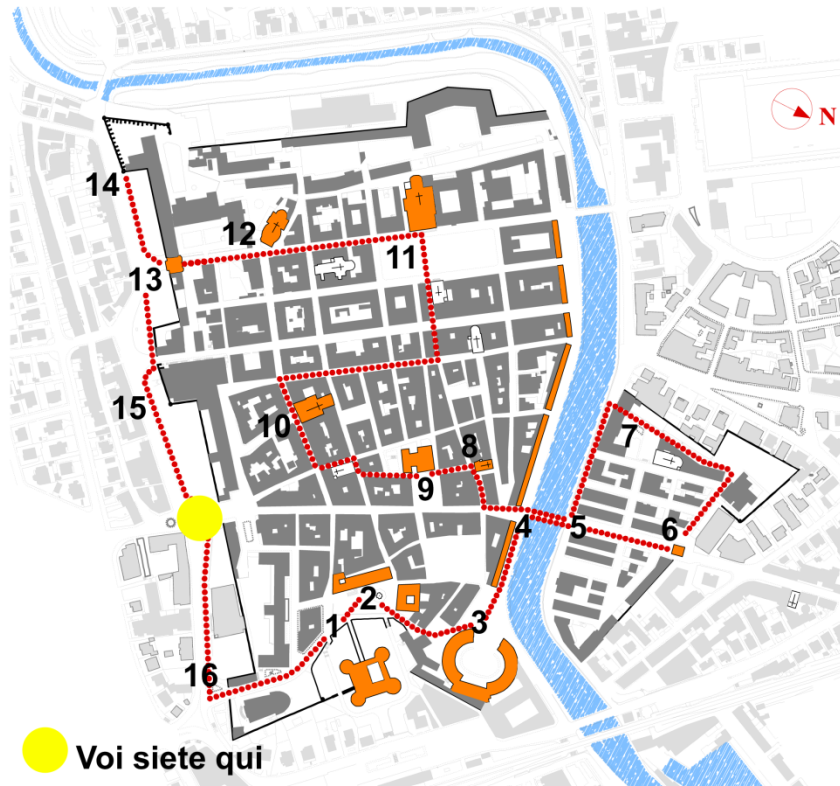
# **SPERIMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE QR CODE**

E' UN CODICE A BARRE COMPOSTO DA MODULI NERI DISPOSTI ALL'INTERNO DI UNO SCHEMA DI FORMA QUADRATA. VIENE IMPIEGATO PER MEMORIZZARE INFORMAZIONI DESTINATE A ESSERE LETTE TRAMITE UN TELEFONO CELLULARE O UNO SMARTPHONE.

L'UTILIZZO DEL SISTEMA Q R CODE HA CONSENTITO L'INTRODUZIONE DI TESTI ESPLICATIVI PIÙ LUNGHI RISPETTO ALLE STRISCIE PRESENTI SUI PANNELLI. L'ASPETTO INNOVATIVO È NELLA VOLONTÀ D'USO CHE TALE MEZZO OFFRE: INFATTI CONSENTE L'AMPLIABILITÀ DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE E L'INSERIMENTO INFINITO DI TRADUZIONI DEI TESTI IN PIÙ LINGUE, ATTUALMENTE BILINGUE ITALIANO ED INGLESE.



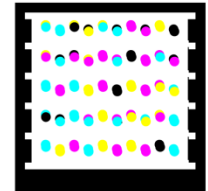
# QR CODE SULLE PALINE DEL CIRCUITO INFORMATIVO



## SEGUI IL PERCORSO

- 1 ROCCA ROVERESCA
- 2 PIAZZA E PALAZZO DEL DUCA
- 3 FORO ANNONARIO E FORTINO
- 4 PORTICI ERCOLANI
- 5 RIONE PORTO E STRADA GRANDE
- 6 PORTA LAMBERTINA
- 7 MURA E BALUARDO DEL PORTO
- 8 CHIESA DELLA CROCE
- 9 PALAZZO COMUNALE
- 10 CHIESA DI SAN MARTINO
- 11 CHIESA CATTEDRALE DI SAN PIETRO
- 12 CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA
- 13 PORTA MAZZINI GIA' PORTA COLONNA
- 14 MURA E BALUARDO DEL PORTONE
- 15 MURA E BALUARDO DI SAN MARTINO
- 16 MURA E BALUARDO DELLA PENNA

Tag Code



<http://tag.microsoft.com>

Scarica l'applicazione gratuita  
Get the free mobile app for your phone

<http://www.i-nigma.mobi>



QR Code

**QR City**  
sistema di informazione digitale



**Attraverso la scelta dei luoghi**

**Percorso inteso come «mostra» sulla storia dell'urbanistica della città**

**Il monumento diventa il caposaldo della storia del suo contesto**

**Occasione per essere guidati nella lettura delle stratificazioni della città storica**

**Applicazione informatica consente l'ampliamento infinito delle informazioni**

**Migliorare l'informazione del patrimonio urbano nella sua totalità**

